

I.D.A.S.T.

**La memoria degli eccidi nazifascisti
in Toscana**

Etnografia delle commemorazioni

LUOGHI ED EVENTI DI RIFERIMENTO:

Empoli, eccidio nazista del 24 luglio 1944 in Piazza Ferruccio, oggi piazza 24 Luglio.

FASI DELLA RICERCA:

- mercoledì 24 luglio 2002
- martedì 30 luglio 2002

RICERCATORI:

- Fabio Barbati,
- Claudio Manfroni,

SCHEDE RELATIVE A:

- 1) documenti archivistici riprodotti pg.2
- 2) documenti bibliografici prodotti pg.3
- 3) documenti bibliografici riprodotti pg.3
- 4) documenti giornalistici riprodotti pg. 4
- 5) etnografia delle commemorazioni pg.7

DOCUMENTI ARCHIVISTICI RIPRODOTTI

Case studies n°.	Fondo	Collocazione originale	Titolo e data
E. 1 (doc. Archivio) I.D.A.S.T./ Regione Toscana	nessuna informazione	nessuna informazione	Invito al 58° anniversario dell'eccidio di p.zza XXIV Luglio, con programma
E. 2	Archivio Storico di Empoli	nessuna informazione	4 settembre 1944 il sindaco richiede informazioni al comandante di polizia sullo stato dei cadaveri di P.zza Ferruccio (poi p.zza XXIV Luglio)
E. 3	Archivio Storico di Empoli	nessuna informazione	Empoli, 18/9/1944 “ Racconto di un superstite alla fucilazione tedesca del 24 Luglio 1944 in Piazza Ferruccio”, di Arturo Passerotti (2 copie)
E. 4	Archivio Storico di Empoli	nessuna informazione	Relazione dell'Amministrazione Comunale Provvisoria circa l'opera da essa svolta dopo l'emergenza insieme a Un anno di attività del C.L.N. di Empoli, 2 settembre 1945
E. 5	Archivio Storico di Empoli	nessuna informazione	Adunanza del consiglio comunale 24 luglio 1944
E. 6	Archivio Storico di Empoli	nessuna informazione	Atti de “Il Ventennale della Resistenza”
E. 7	Archivio Storico di Empoli	nessuna informazione	“Decennale della Resistenza”, del Comitato Cittadino per la Commemorazione della Resistenza, Empoli, 22 luglio 1954
E. 8	Archivio Storico di Empoli	nessuna informazione	“Decennale della Resistenza”, del Comitato Cittadino per la Commemorazione della Resistenza,

			Empoli, 22 luglio 1954
E. 9	Archivio Storico di Empoli	nessuna informazione	Programma e invito alla celebrazione del XX anniversario dell'eccidio di P.zza XXIV Luglio; Empoli 22 luglio 1964
E. 9	Archivio Storico di Empoli	nessuna informazione	Cerimonia per il conferimento alla città di Empoli di una medaglia d'oro da parte della Federazione Regionale Toscana delle Associazioni Antifasciste e della Resistenza, Empoli, 2 giugno 1984
E. 10	Archivio Storico di Empoli	nessuna informazione	“Storia dell'Antifascismo e della Resistenza Empolesi”, a cura del Comitato di Vigilanza della Biblioteca Comunale di Empoli, 1963 (contiene Questionario per Partigiani e <<Volontari della Libertà>> della zona dell'Empolese e il Questionario per i civili)
E. 11	Archivio Storico di Empoli	nessuna informazione	Manifesto originale di invito alla celebrazione del 58° anniversario, emesso dalla Giunta Comunale il 19 luglio 2002

DOCUMENTI BIBLIOGRAFICI RIPRODOTTI

Case studies n°.	Fondo	Collocazione originale	Titolo e data
E. 1 (doc. bibliografici) I.D.A.S.T./ Regione Toscana	Archivio Storico di Empoli (donazione della responsabile S. Terreni)	copia non inventariata	M. Carrai, “Ad Empoli da cent'anni. La Camera del Lavoro di Empoli, 1901-2001”, editrice Ediesse, Roma 2002
E. 2	Archivio Storico di Empoli (donazione della responsabile S. Terreni)	copia non inventariata	P.L. Nicolai, S. Terreni (a cura di) “Era la Resistenza: il contributo di Empoli alla lotta contro il fascismo e per la liberazione”, editrice Pagnini, Firenze 1995

E. 3	Biblioteca comunale "R. Fucini", Empoli	copia non inventariata	"Il centro di documentazione su antifascismo e Resistenza nel Medio Valdarno e nella Bassa Valdelsa", Empoli, Amministrazione Comunale, 1993
E 4	Biblioteca Comunale di Empoli	nessuna informazione	"Resistenza e nuove generazioni", a cura del Comitato di Vigilanza della Biblioteca Comunale "Renato Fucini" di Empoli, per il XVII anniversario della Liberazione, 25 aprile 1962; Poligrafico Toscano – Firenze – Empoli
E.5	Biblioteca Comunale di Empoli	CDR940.540.945.517.3ANT	Libertario Guerrini (a cura di), "Antifascismo e Resistenza nell'Empolese", 1963/1964
E 6	Archivio Storico di Empoli	nessuna informazione	Claudio Biscarini, Giuliano Lastraioli, " <<Arno-Stellung>> La quarantena degli Alleati davanti a Empoli (22 luglio – 2 settembre 1944) " [riprodotto solo l'indice], in Bullettino Storico Empolese vol.9, a.32-34 (1988-1990), Soc. Tip. Barbieri, Noccioli & C. – Empoli 1991

DOCUMENTI GIORNALISTICI RIPRODOTTI

Case studies N°.	Testate	Titolo	Data
E1 (doc. stampa) I.D.A.S.T./ Regione Toscana	La Nazione	"Luglio 44. Ecco chi erano i tedeschi uccisi in Pratovecchio"	23 luglio 2002
E 2	La Nazione	<< I ventinove morti del 24 luglio sono parte della nostra storia>>	24 luglio 2002
E 3	Il Tirreno	"L'Eccidio di Empoli. Quei morti di 50 anni fa"	24 luglio 1994
E 4	Il Tirreno	"La Liberazione: 50 anni fa. Il 1994 e il 1995 raccontati nelle prime pagine dei quotidiani"	25 aprile 1995

E 4	Il Segno di Empoli, a.14 n.56	“ I caduti tedeschi a Pratovecchio”	2002
-----	-------------------------------	-------------------------------------	------

ETNOGRAFIA DELLA CERIMONIA

Empoli 24 luglio 2002

OGGETTO:

Empoli 24 lugli 2002 Commemorazione del 58° anniversario dell'eccidio

RILEVATORE:

COGNOME E NOME	Barbati Fabio
LUOGO E DATA DI NASCITA	Roma, 7/09/1976
STATO CIVILE	celibe
CONDIZIONE PROFESSIONALE	laureando in Antropologia presso L'Università degli Studi “La Sapienza” di Roma

COGNOME E NOME	Claudio Manfroni
LUOGO E DATA DI NASCITA	La Spezia, 1/8/1973
STATO CIVILE	celibe
CONDIZIONE PROFESSIONALE	laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Pisa

NOTE SUL DOCUMENTO:

LUOGO DELLA REGISTRAZIONE	Empoli
DATA E ORA	24 luglio 2002, ore 9
DURATA	30' circa
TIPOLOGIA DEL DOCUMENTO	video
QUALITÀ DEL DOCUMENTO	discreta
NOTE SU EVENTUALI DISTURBI DELLA REGISTRAZIONE	l'audio della videocassetta ha il volume basso e poco definito
SUPPORTO	V8
TRASCRIZIONE	per indice tematico

FONDO E COLLOCAZIONE	E1 (etnografia cerimonia) I.D.A.S.T./Regione Toscana
----------------------	--

IL CONTESTO DI PRODUZIONE DEL DOCUMENTO ORALE:

DESCRIZIONE DEL LUOGO DELLE RIPRESE:

La chiesa della Collegiata di S. Andrea e il monumento alle vittime dell'eccidio in piazza 24 Luglio a Empoli

MODALITA' DI PRESA DI CONTATTO CON GLI INFORMATORI:

Claudio Manfroni ha contattato la signora Stefania Terreni, responsabile dell'archivio storico di Empoli

EVENTUALE MEDIATORE:

nessuna informazione

INDICE TEMATICO:

- Arrivo in chiesa e sistemazione delle delegazioni ufficiali e dei cittadini
- Inquadrature dei gonfaloni delle diverse delegazioni intervenute (Associazione Nazionale Ex Deportati Politici, Polizia di Stato, Carabinieri, ANPI, Combattenti e Reduci, Invalidi del Lavoro)
- Inizio della messa nella chiesa della Collegiata di S. Andrea
- Orazione del sacerdote sulla violenza nazista che oltrepassa i limiti della guerra stessa per diventare <<violenza strumentalizzata per incutere terrore>> e accanimento sadico sugli innocenti. Esortazione a conservare il ricordo affinché serva <<da monito ai figli di Dio... perché dalla morte nasca la vita>>.
- Comunione e benedizione; fine della messa.
- Spostamento dalla chiesa alla piazza 24 Luglio
- Disposizione degli intervenuti attorno al monumento alle vittime (rappresentanti delle associazioni e forze dell'ordine ai lati del monumento; il sindaco di fronte, con le spalle al "pubblico")
- Deposizione della corona
- Una tromba suona il silenzio; segue un minuto di raccoglimento
- Scioglimento
- Breve intervista a un signore presente alla celebrazione. Racconta del rastrellamento avvenuto in seguito allo scontro fra i tedeschi e i partigiani. Afferma che i familiari delle vittime attribuirono da subito la responsabilità dell'eccidio ai nazisti.
- Breve intervista al sindaco Vittorio Bugli. Sostiene che non ci sono stati cambiamenti nel tempo riguardo ai modi in cui si sono svolte le celebrazioni del 24 luglio. Il comune ha dedicato un maggior impegno nella tutela della memoria storica delle deportazioni nei campi di concentramento nazisti subite dagli empolesi. Tale evento viene ricordato nell'ambito delle celebrazioni della Liberazione il 25 aprile ed i destinatari principali sono i ragazzi delle scuole a loro volta attivi in progetti didattici di continuità con la cultura antifascista. Il sindaco afferma che non c'è mai stata una contrapposizione significativa fra i familiari delle vittime e le associazioni combattentistiche.
- Breve intervista a Abdon Mori (1929), partigiano empolese, presente alla celebrazione. Racconta che ai primi di luglio ci furono dei lanci alleati per rifornire i partigiani, che venivano avvisati tramite Radio Londra (<< volan gli uccelli>>). Fu uno di questi carichi di armi che fu raccolto da uno dei primi gruppi partigiani della zona e nascosto nel capanno di Pratovecchio che successivamente sarà il luogo dello scontro tra i partigiani e i tedeschi giunti lì per caso. Parla della sua vicenda personale nella resistenza. Al momento dell'eccidio era sfollato a Pozzale: seppe dell'eccidio una mattina che recandosi al mercato

per vendere le verdure, trovò la piazza in subbuglio e le persone in stato di shock. Afferma che alcune delle vedove, ignare delle circostanze accidentali che generarono lo scontro fra partigiani e tedeschi, se la prendevano con i partigiani: <<dicono che non dovevano sparare...quelli [i tedeschi] eran armati, c'era la guerra... io avrei sparato anch'io... prima di farmi ammazzare a me, sparo>>. Racconta della partenza di 528 giovani per arruolarsi nell'esercito e completare la liberazione d'Italia: partì anche lui, malgrado avesse solo 16 anni e il limite di età era 18. Parla della sua militanza nel P.C. e dell'attività politica svolta a Empoli che è sempre stata di sinistra <<fin da prima della guerra>>.

DOCUMENTI RACCOLTI DURANTE LA RILEVAZIONE:

1 copia del programma della "Festa de la Rinascita della sinistra" organizzata dai Comunisti Italiani

DOCUMENTI ORALI PRODOTTI

CASE STUDIES: Empoli 1

INFORMATORE:

COGNOME E NOME	Taddei Pierluigi (1933) e altri presenti al circolo Arci Confraternita della misericordia, non identificati
LUOGO E DATA DI NASCITA	nessuna informazione
STATO CIVILE	nessuna informazione
CONDIZIONE PROFESSIONALE	nessuna informazione

RILEVATORI:

COGNOME E NOME	Barbati Fabio
LUOGO E DATA DI NASCITA	Roma, 7/09/1976
STATO CIVILE	Celibe
CONDIZIONE PROFESSIONALE	laureando in Antropologia presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma

COGNOME E NOME	Manfroni Claudio
LUOGO E DATA DI NASCITA	La Spezia, 1/8/1973
STATO CIVILE	Celibe
CONDIZIONE PROFESSIONALE	Laureato in Scienze Politiche, Università di Pisa

NOTE SUL DOCUMENTO:

LUOGO DELLA REGISTRAZIONE	Circolo Arciconfraternita della misericordia
DATA E ORA	24 luglio 2002, dopo la cerimonia
DURATA	30' circa
TIPOLOGIA DEL DOCUMENTO	video

QUALITÀ DEL DOCUMENTO	discreta
NOTE SU EVENTUALI DISTURBI DELLA REGISTRAZIONE	l'audio è molto disturbato; bisogna integrarlo con la registrazione su audiocassetta
SUPPORTO	Videocassetta VHSC da 45'
TRASCRIZIONE	per indice tematico
FONDO E COLLOCAZIONE	E 1 (doc.orale) I.D.A.S.T./Regione Toscana

IL CONTESTO DI PRODUZIONE DEL DOCUMENTO ORALE:

DESCRIZIONE DEL LUOGO DELLE RIPRESE:

fuori dal circolo nel giardinetto antistante la biblioteca comunale

MODALITA' DI PRESA DI CONTATTO CON L'INFORMATORE:

diretta, durante le ricerche in biblioteca

EVENTUALE MEDIATORE:

nessun mediatore

INDICE TEMATICO:

- Alcuni dei frequentatori del circolo si siedono in cerchio e raccontano gli eventi dell'estate '44. Fra di loro ci sono due persone che hanno perso parenti nell'eccidio e altri cittadini empolesi.
- Taddei comincia a raccontare dell'uccisione di 3 tedeschi in località S. Maria (appena fuori Empoli) avvenuta il 23 luglio, ad opera di << due o tre persone cosiddette partigiane >>. Di costoro sembrano rimanere ignoti i nomi: << io non li so... non l'ha mai saputi nessuno >>. Ma aggiunge subito dopo che << però questi due che si chiamavano partigiani potevano essere ancora meglio partigiani >> e sarebbero dovuti intervenire l'indomani per impedire la rappresaglia.
- Ribadiscono di non conoscere l'identità dei partigiani e aggiungono di non poter neanche affermare con certezza che si trattasse di membri della resistenza organizzata perché sostengono che a Empoli << non c'era nulla di organizzato >>
- Raccontano del rastrellamento che avvenne lungo il percorso che va dal luogo dell'attentato partigiano (<< località S.Maria detto Pratovecchio >>) fino a Empoli. Questo spostamento ebbe luogo in quanto i tedeschi, che volevano inizialmente ammazzare i civili sul luogo, furono sorpresi da un cannoneggiamento (presumibilmente alleato). Sostengono che diversi fra i civili rastrellati riuscirono a fuggire durante il percorso.
- Viene raccontato in modo abbastanza dettagliato il caso di Arturo Passerotti che riuscì a fuggire proprio pochi istanti prima di essere passato per le armi. Le <<fucilazioni>> avvenivano per gruppi di tre persone.
- Quando gli viene chiesto in che modo furono attribuite le responsabilità dell'eccidio, se la gente provava rancore verso i partigiani, uno di loro, Taddei, afferma che <<questo è un brutto giudicare>>, nel senso che si tratta quasi di una questione aporetica. E sostiene di non sapere come andarono le cose dopo l'eccidio in quanto Empoli fu devastata dai nazisti (che distrussero fra l'altro i campanili della città minandoli prima di andarsene) e lui, come la maggior parte degli empolesi, si trovò sfollato, nelle campagne circostanti.
- Viene fatto riferimento alla deportazione in Germania degli operai delle fabbriche (in particolare l'ex vetreria).

CASE STUDIES: Empoli 2

INFORMATORE:

COGNOME E NOME	Enrico Passerotti
LUOGO E DATA DI NASCITA	1926
STATO CIVILE	coniugato
CONDIZIONE PROFESSIONALE	/

RILEVATORI:

COGNOME E NOME	Barbati Fabio
LUOGO E DATA DI NASCITA	Roma, 7/09/1976
STATO CIVILE	celibe
CONDIZIONE PROFESSIONALE	laureando in Antropologia presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma

COGNOME E NOME	Claudio Manfroni
LUOGO E DATA DI NASCITA	La Spezia, 1/8/1973
STATO CIVILE	celibe
CONDIZIONE PROFESSIONALE	laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Pisa

NOTE SUL DOCUMENTO:

LUOGO DELLA REGISTRAZIONE	Empoli
DATA E ORA	24 luglio 2002, pomeriggio
DURATA	52 minuti
TIPOLOGIA DEL DOCUMENTO	Video
QUALITÀ DEL DOCUMENTO	ottima
NOTE SU EVENTUALI DISTURBI DELLA REGISTRAZIONE	nessuna informazione
SUPPORTO	videocassette VHSC da 45'
TRASCRIZIONE	per indice tematico
FONDO E COLLOCAZIONE	E 2(doc. orale) I.D.A.S.T./Regione Toscana

IL CONTESTO DI PRODUZIONE DEL DOCUMENTO ORALE:

DESCRIZIONE DEL LUOGO DELLE RIPRESE:

Palazzo Comunale di Empoli

MODALITÀ DI PRESA DI CONTATTO CON L'INFORMATORE:

telefonicamente

EVENTUALE MEDIATORE:

Stefania Terreni

ALTRI PRESENTI AL COLLOQUIO:

nessuna informazione

INDICE TEMATICO:

- Comincia raccontando l'episodio in cui persero la vita alcuni soldati tedeschi che si erano trovati accidentalmente a bussare alla porta di una casa occupata da partigiani. Il numero di morti tedeschi sembra rimanere imprecisato, oscillante fra 3 e 8. [4° minuto dall'inizio della registrazione]
- Parla del rastrellamento conseguentemente avvenuto nella stessa località S. Maria in cui furono presi fra gli altri anche suo zio e suo padre, Arturo Passerotti. Lo zio riesce a scappare; il padre fa un primo tentativo di fuga sfruttando la confusione creata dall'improvviso cannoneggiamento alleato, ma fallisce. [8° min.]
- Racconta della forza d'animo di Arturo Passerotti, della sua incapacità di rassegnarsi a quel destino ingiustamente assegnatogli dai nazisti e come questo sentimento contrastasse con la generale remissività delle persone rastrelate, in particolare nel momento in cui erano rinchiusi in una stanza in attesa che i tedeschi li prelevassero a turno per portarli a morire: <<eran già tutti bell'e morti>>. Passerotti tentò di incitare gli altri alla fuga, ma non riuscì a coinvolgere quelle persone ormai disperata. [12° min.]
- Racconta in dettaglio la fuga del padre che trovò inizialmente ricovero presso i cappuccini, i quali intimoriti per questa incomoda presenza, dopo avergli prestato i primi soccorsi, lo licenziarono. Così Passerotti << il suo buon samaritano lo trovò presso una famiglia di contadini>>. [18° min.]
- Parla della presenza dei partigiani nell'empolese, che, a detta sua, era scarsa e disorganizzata: erano 10 comprese le famiglie, <<e che si fa i partigiani con la famiglia ?! >>. Diversamente, parla con ammirazione dei partigiani organizzati di Monte Morello e Monte Amiata: <<un piccolo esercito...tanto di cappello>> [38° min.] Dice che probabilmente i partigiani non furono visti di buon occhio dopo la rappresaglia. Afferma che ciò non fu dovuto tanto all'attacco ai danni dei tedeschi (<< che ne sapevano che i tedeschi quando hanno bussato cercavano un'informazione..>>), quanto al fatto che non tentarono di difendere i civili dalla rappresaglia. [25° min.] Sostiene che l'identità dei partigiani che compirono l'attacco era nota [34° min.]
- Racconta del trauma psichico riportato dal padre in seguito all'eccidio a cui scampò: cadde in depressione e morì nel '61. Enrico è convinto che la morte del padre è strettamente dipendente da quell'esperienza (racconta che fu anche un medico ad esprimere tale parere) [29° min.] . Per questo più avanti esprimerà il rammarico per l'esclusione del nome del padre dal monumento alle vittime e per non aver ricevuto alcun tipo di riconoscimento istituzionale [46° min.].
- Parla dei giovani empolesi che partirono volontari per unirsi all'esercito e contribuire alla liberazione [35°min.].
- Sostiene che la rappresaglia fu attuata solo da tedeschi, senza la partecipazione di fascisti italiani [45° min.] e in particolare ipotizza che intervenne sia la Wehrmacht che le SS. Il potere decisionale delle SS era il più alto gerarchicamente [51°min.]

DOCUMENTI RACCOLTI DURANTE LA RILEVAZIONE:

nessuna informazione

CASE STUDIES: Empoli 3

INFORMATORE:

COGNOME E NOME	Cappelli Sauro
LUOGO E DATA DI NASCITA	1929
STATO CIVILE	nessuna informazione
CONDIZIONE PROFESSIONALE	nessuna informazione

RILEVATORI:

COGNOME E NOME	Barbati Fabio
LUOGO E DATA DI NASCITA	Roma, 7/09/1976
STATO CIVILE	celibe
CONDIZIONE PROFESSIONALE	laureando in Antropologia presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma

NOTE SUL DOCUMENTO:

LUOGO DELLA REGISTRAZIONE	Empoli, circolo Arciconfraternita della misericordia
DATA E ORA	30 luglio 2002, pomeriggio
DURATA	nessuna informazione
TIPOLOGIA DEL DOCUMENTO	video
QUALITÀ DEL DOCUMENTO	ottima
NOTE SU EVENTUALI DISTURBI DELLA REGISTRAZIONE	nessuna informazione
SUPPORTO	Videocassette VHSC da 45'
TRASCRIZIONE	per indice tematico
FONDO E COLLOCAZIONE	E 3 (doc. orale) I.D.A.S.T./Regione Toscana

IL CONTESTO DI PRODUZIONE DEL DOCUMENTO ORALE:

DESCRIZIONE DEL LUOGO DELLE RIPRESE:

fuori dal circolo, nel giardinetto antistante la biblioteca comunale

MODALITÀ DI PRESA DI CONTATTO CON L'INFORMATORE:

ci è stato segnalato dalle altre persone già intervistate al circolo

EVENTUALE MEDIATORE:

nessuna informazione

ALTRI PRESENTI AL COLLOQUIO:

nessuna informazione

INDICE TEMATICO:

- Parla dei rastrellamenti già avvenuti nella zona di Cervaiola.

- Descrive lo scontro fra i partigiani e i tedeschi: tra questi ultimi moriranno in tre subito, durante lo scontro; un quarto soldato tedesco rimasto ferito, riuscirà a raggiungere il comando e avvertire dell'accaduto. [va segnalato che permane tuttora fra gli intervistati una discrepanza sul numero dei tedeschi morti; allo stesso modo c'è poca corrispondenza fra le versioni che riguardano l'identità dei partigiani così come la loro stessa appartenenza alla resistenza organizzata]
- Racconta del rastrellamento che seguì allo scontro. Oltre al Passerotti riuscirono a scappare altre persone, approfittando della confusione sollevata dal cannoneggiamento da parte degli alleati, che probabilmente avevano individuato da un aereo la colonia di uomini rastrellati. Fra queste persone ci sono lo zio di Passerotti e Bargili Vasco [quest'ultimo nome non si distingue chiaramente nella registrazione: potrebbe essere inesatto]. Ci fu anche un ragazzo che, non rendendosi conto delle intenzioni dei nazisti, decise di andarsene: fu raggiunto da due nazisti e dopo una colluttazione fu ucciso a colpi di fucile. Ciò avvenne mentre si trovavano nei pressi del Rio di S. Anna.
- Parla dettagliatamente della fuga di Arturo Passerotti.
- Descrive la situazione logistica della zona di Empoli, che era divisa in due, più o meno all'altezza della ferrovia: i tedeschi avevano il comando alla villa del Cottolengo; a Case Nuove erano arrivati gli alleati. Afferma che quando i nazisti lasciano Empoli, la città resta <<terra di nessuno>>. Parla della strategia attendista degli alleati che quando attraversano l'Arno trovano il terreno già sgombero. Entrano a Empoli verso il 20 luglio, ma la città di fatto era già stata liberata.
- Racconta di uno scontro che avvenne, dopo l'eccidio del 24 luglio, nella piazza della stazione, fra tedeschi e formazioni partigiane locali.
- Parla della forte tradizione antifascista di Empoli, dall'evento drammatico e dubbio del '21 (recepito come una provocazione per favorire la scalata fascista – che, dall'altro lato, stimolò e radicò l'antifascismo), alle condanne dei tribunali speciali, ai deportati nei campi di concentramento nazisti, fino agli scioperi e all'arruolamento dei 517 volontari per contribuire alla liberazione d'Italia. E' forse in forza di questa tradizione che la maggioranza degli empolesi non condannò i partigiani coinvolti nello scontro di Pratovecchio.
- Entra nel dettaglio circa la situazione delle fabbriche (in particolare la vetreria Taddei) e del meccanismo con cui venivano scelti gli operai da deportare. Afferma che erano gli stessi padroni della fabbrica a selezionare gli operai: i primi a essere deportati erano gli operai che partecipavano agli scioperi. Parla inoltre di un apposito comitato fascista che parallelamente selezionava i deportati. Oltre agli antifascisti empolesi furono deportati anche numerosi livornesi sfollati ad Empoli. Furono in oltre 115 le persone deportate dai comuni intorno a Empoli. Nedo Nencioni è uno dei pochi reduci di Matthausen e abita attualmente in città.
- Parla dello sciopero del 4 marzo '44 in cui 4-5000 persone attorniarono la vetreria Taddei.
- Tornando al rastrellamento del 24 luglio, ne imputa l'esecuzione alle SS ed esclude che fascisti italiani vi abbiano preso parte: si erano già nascosti o erano fuggiti a nord. Alcuni di loro furono trovati e <<puniti>> dai partigiani nell'ultima fase della guerra.
- Parla delle celebrazioni delle vittime del 24 luglio. La lapide con i nomi è stata posta solo di recente (afferma di essere tra i promotori: è stato assessore per 21 anni). Nel 50° anniversario l'amministrazione comunale conferisce la medaglia d'oro ai parenti delle vittime. Le associazioni combattentistiche sono state sempre presenti ed hanno partecipato alla realizzazione delle celebrazioni. Afferma che la data del 24 luglio è sentita quasi esclusivamente dai parenti delle vittime. La celebrazione più importante (e sulla quale si concentrano gli sforzi di comune e associazioni) è la Liberazione che viene consapevolmente celebrata il 25 aprile (Empoli è stata liberata in realtà il 2 settembre) a rimarcare orgogliosamente il contributo spontaneo dei giovani cittadini alla liberazione del resto d'Italia. Sono diverse oggi le iniziative volte a tutelare la memoria storica della lotta di liberazione: sono per lo più rivolte agli studenti più giovani, che incontrano le associazioni

combattentistiche, visitano gli altri comuni che hanno subito eccidi nazifascisti e i campi di concentramento tedeschi, sono impegnati in progetti didattici durante l'anno scolastico.